

— | APPIA BIS | —

Appia bis, lavori fermi: scende in campo il Comune

di ENRICO VALENTINI

A dieci anni dall'avvio dei lavori della tangenziale Appia bis nel tratto interno al territorio di Albano, l'importante infrastruttura castellana è tornata improvvisamente all'anno zero. L'inaspettato licenziamento dei dipendenti della società appaltatrice, la Tacaro, a causa della mancanza degli ultimi pagamenti da parte della Regione Lazio (che avrebbe anche cancellato gli oltre duecento milioni di finanziamenti per gli anni a venire), dopo la ferma protesta del sindacato Fillea-Cgil, ieri, ha registrato anche la dura reazione del Comune di Albano. «Una notizia sconcertante - dichiara il sindaco Nicola Marini - che rende inaccettabile il silenzio della Regione Lazio sui destini di un'opera di vitale importanza per la mobilità dell'intera area. Siamo vicini ai lavoratori licenziati proprio la vigilia di Natale per i quali la Regione non ha ritenuto di spendere neanche una parola di solidarietà».



Un tratto dell'Appia bis

Dopo aver aperto il primo tratto dell'Appia bis, da circa due anni, si aspetta il via libera al secondo lotto interno al comune di Albano. L'opera, invece, è rimasta abbondantemente incompiuta tanto da meritare lo scettro del peggior investimento (finora) per le casse regionali nella Provincia di Roma. Quasi duecento milioni già stanziati (circa 25 a chilometro), sottolineavano, facendo chiarezza, lo scorso anno dall'assessorato regionale ai Lavori pubblici. Gli altri 248 bloccati per i noti problemi finanziari della Pisana, hanno provocato invece l'ennesimo stop. Talmente inquietante da pensare che se ci sono voluti dieci anni dieci per non arrivare a completare il tratto sul comune di Albano, per giungere ad Ariccia e fino a Genzano di questo passo di anni ce ne vorranno almeno altri 20. Il sindaco di Albano Marini, intanto, sta cercando di realizzare un fronte comune con i colleghi di Ariccia e Genzano e le organizzazioni sindacali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA